



Alessandro Molin, sotto a destra scena da «Luna di miele»

Successo ad Anagni per il balletto «Marco Polo» di Luciano Cannito
Il crepuscolo di Kublai Khan

ROSSELLA BATTISTI

ANAGNI. Decisamente Luciano Cannito non ha problemi di ispirazione a giudicare dal getto continuo dei suoi lavori: possiede una vena coreografica infaticabile e quel che più conta in questo periodo di crisi - è anche gettonatissimo. Si sono appena spente le luci sullo spettacolo di Amadeo Minghi al Sistina (per il quale Cannito ha curato la consistente parte danzata di Fantasma) che già il coreografo è stato chiamato alla Scala per una serata dedicata ai nuovi autori. Senza per questo trascurare circuiti minori dal momento che questo venerdì scorso una delle sue produzioni più recenti Marco Polo figurava come fiore all'occhiello nel cartellone del maggio culturale anagnino. Non a torto dal momento che il balletto...

lto e tempo pensato per un interprete eccellente come Francesco Viti. Anzi, e sebbene questi siano stati sostituiti quasi all'ultimo momento da un altro sempre splendido danzatore Alessandro Molin. Dunque un'occasione da non perdere per la piccola rassegna di Anagni che ha preso il volo Marco Polo tra debutti ed altro rango - da un lato Bari dove sta avendo il suo primo dall'altro addirittura la prima di Napoli dove lo spettacolo andrà in tournée. I motivi di tanto successo la firma di Cannito in pratica la si compra a scatola chiusa - sono il frutto di scelte felici: prima fra tutte quella di privilegiare la danza pura. Una via presa in tempi non sospetti quando andava di moda il teatro danzato per intendere o la sperimentazione - nata di nuovi...

meati Cannito invece piaceva l'armonia e bene riduttori tutti se la zionisti per qui ha a tecnica fin dall'inizio e il campo di mantenere compatto la compagnia. Così nel tempo è cresciuta la fama di questo drappello di danzatori dal repertorio moderno ma con bisbetici che forti che oggi si è fuso con la compagnia di Maria Fusco ed è diventato uno dei gruppi di punta nel panorama italiano. Così si potrebbe desumere di più? Probabilmente proprio che Luciano diminue il numero delle sue produzioni meditando meglio su quelle che fa. Si ha l'impressione che la voglia di fare abbia superato il suo di attenzione al repertorio da mantenere. Un consueto vorace di idee e progetti che non lascia spazio alle rifiniture e questo è quasi un peccato mortale per un autore che...

hi tutti i talenti propri e dei danzatori per poter creare opere di godimento non solo immediato ma anche futuro. Lo si nota anche in Marco Polo uno spettacolo di danza senza un attimo di stanchezza creativa. Manca per l'appunto un lavoro di scelta per sbrindare le ridondanze e soprattutto per definire meglio il profilo della figura di Marco Polo. Paradoxalmente infatti è il personaggio di Kublai Khan il risultato più evidente sia per la natura ombrosa e introspettiva dell'imperatore aspirato di Cannito sia perché l'interprete Pino Borsari lo incarica con sfacciatata intensità quasi dolorosa. Nonostante la limpidezza della danza di Alessandro Molin Marco Polo passa in secondo piano figurina bidimensionale oltre tutto relegata in un momento...

sequenze di classico poco elaborato. Se di nuovo equilibrio di protagonisti che nel libro di Calkins Te citta inabili - dal quale il balletto prende spunto - erano invece ben calibrati. Molto meglio le suggestioni ricavate dalla città dove che Marco Polo descrive. Grandi affreschi di danza con lampi visionari come la donna involta in sogni di cellophane (L'Amante Janine Arts) o il gli perfezionismo dell'imperatore cinese (Gaius Sant'Agata). Da ricordare anche molti movimenti d'insieme (una delle specialità di Cannito) orchestrati sempre con molta grazia ed esaltati dai costumi fantasiosi di Helena Diolof. Insomma un Marco Polo dai toni giustamente enfatici ricchi di colore e di invenzioni sceniche ma in quel che si dice sbalata all'arte non farebbe male.

Ancora in scena al Ridotto del Colosseo il lavoro di Roberto Cavosi
Luna di fiele in Alto Adige

AGGEO SAVIOLI

I teatri piccoli più dei grandi tengono vivo questo scorcio della stagione di prosa, almeno per quanto riguarda la ricerca del nuovo. Al Ridotto del Colosseo (Sala A) ancora per oggi è possibile vedere allestito con impegno Luna di fiele un breve notevole testo di Roberto Cavosi autore molto giovane, già apprezzato per altri lavori di maggior respiro (come L'uomo irrisolto dato al festival di Fodi un paio di anni fa, ma che purtroppo non ha avuto il successo) e adesso vincitore con Rosanero del...

Premiato 93. Il titolo, Luna di fiele, suona amaro, se confrontato con l'argomento e con i suoi sviluppi. Siamo nel 1935 in Alto Adige all'epoca della forzosa italianizzazione imposta dal governo mussoliniano di quella provincia di frontiera. Due fratelli Augusto e Clara. Lui operaio lei maestra, sono stati stradicati in cambio di qualche vantaggio economico dalla terra di nascita la Tiroccina e vivono in quel clima naturale etnico e sociale ad essi varamente ostile. Sapremo ben presto...

dell'esistenza tra loro di un legame incestuoso, che ha origini lontane, familiari (ancora bambini - sono rimasti orfani di madre - e la morte successiva del padre ha costretto lui a interrompere gli studi così sacrificandosi per consentire a lei di continuare) e che la solitudine attuale ha rinfaldato ma pur intriso di rancori gelosie rimosse. Clara rivela ad Augusto di essere incinta e per un poco entrambi fantasticano con malferma convinzione di un'immpossibile felicità coniugale in qualche luogo remoto. Lo sbocco della situazione non può essere tuttavia...

che tragico. C'è nel dramma anche forse a causa della onerosità misura (meno di una ora in termini di rappresentazione) e di conseguenza il linguaggio si fa a momenti troppo enigmatico ed esplicito. Ma il rapporto tra i casi individuali e il quadro storico di quei tempi bui e delimitato con efficacia e le psicologie ben disegnate (Augusto con la sua infatuazione fascista da poveraccia Clara con la sua desolata religiosità e una vocazione autodistruttiva di fondo).



Coro di no per Villa Carpegna

Un Coro di no oggi può essere un coro di no spinto verde che rischia degrado e abbandono. Lo spazio e quello di Villa Carpegna (posta nella piazza omonima) celebrata sin dal 600 per la ricchezza di suoi interni e l'opulenza del parco ma inabitata irrimediabilmente in giorni non si era un'operazione edilizia davvero micidiale. E adesso sta per subire un emnesimo stupro la costruzione al suo interno di una strada carrozabile che finirà per devastare del tutto quel poco di verde che resta. E ora che ancora sopravvive. Per contrastare questo irrimediabile disegno si stanno mobilitando associazioni sociali culturali sindacali forze politiche e cittadini. Anche il Coro polifonico di Villa Carpegna legato nella denominazione e nello spirito alla vita e alle vicende della Villa partecipa a questa battaglia di civiltà e per farlo sceglie il modo che sente più congeniale il canto. Oggi dunque alle ore 17.30 proprio davanti al vecchio Centro sociale ormai da tempo chiuso e recintato per l'insediamento di grado si terrà un concerto di polifonia sacra e profana. Verranno eseguite composizioni di Mozart Bachieri, Colacicchi Rossini e Ghedini. L'appello dei promotori della manifestazione si rivolge ai cittadini e alle forze sane del quartiere e alle forme del rifiuto di tutti verso questa ennesima forma di violenza al patrimonio comune e per rafforzare il consenso verso coloro che si impegnano per una città più vivibile e pulita.

Una ragazzina - era malata ed è guarita - oggi la sua vita è fortunatamente cambiata. In sono reinvestita nel mondo della scuola. All'inizio è stato molto difficile, mi spaventava perché non avevo ancora capelli e avevo il viso gonfio. Guarta dalla leucemia. Abbiamo letto la lettera su «Il Chiacchierone» un trimestrale edito da «Romaitalia» Sezione romana dell'Associazione italiana contro le leucemie. Un ragazzo colloca in una notte di Natale - è un suo racconto - l'ansia di un gigante che vuole mangiarsi gli abitanti del villaggio ed è contento, dopo che si è mangiato tutti gli abitanti. Sono «cose» emerse da un concerto al Teatro Parioli, promosso dall'Associazione «Nota Azzurra», di intesa con altri Euli e persone per dare una mano contro la malattia contro la gente che vuole mangiarla la...

Suoni Mozart e torna la vita

ERASMO VALENTE

vita e nasce a farlo se non è nessuno che la difenda. Bene questo «gigante» è stato sconfitto serà la nel corso di un concerto di beneficenza tenuto da un giovane pianista guarito dalla leucemia Sebastiano Brusco di Perugia di pianista con la lode che ce l'ha fatta a fermare il gigante deciso a sfaccassargli tutti i pianoforti del mondo. Alla faccia sua, anzi, ce n'era uno nuovissimo, messo all'asta per l'occasione. Il pianista ha scelto per la...

«rentrée» il bel Concerto di Mozart K 414 (1781) Tra l'Allegretto finale, e il commosso Andante nel quale Mozart utilizza frammenti di Johann Christian Bach suo amico non perduto di vista né d'amicizia morto a Londra in miseria. Sebastiano Brusco ha sfoggiato eleganza e fresca vitalità di suono condensando nell'andante un massimo di sensibilità e pathos. Grande la simpatia manifestata dal pubblico al concertista che ha risposto agli applausi con un brillantissimo bis.

Il pianista aveva intorno giovani musicisti della «Collegata Romana» un complesso cameristico in attività dal 1985 grazie all'iniziativa all'entusiasmo la bravura di Raffaele Napoli un direttore che si è formato alla scuola di Celibidache seguendo anche corsi di Fenomenologia musicale. Ha dato a Mozart tensione e saldezza di ritmo concedendosi qualche lirico abbandono nella «Serenata» op. 20 (1892) di Eduard Elgar (1858-1937) e tramutando in un meraviglioso demonismo fonico le invenzioni della «Simple Symphony» che Britten abbozzò all'età di dodici anni. Rivista più tardi la composizione non ha perduto quel tono di forza giovanile sacrosantamente riaffermata da Raffaele Napoli e dai suoi musicisti in una serata così intensamente rivolta alla vita.

Oratorio, «prima» in Basilica

Grande festa a Trastevere da oggi al 23 maggio - in onore della Madonna della Clemenza e dell'Immacolata. Molti romani ricorderanno certamente la bella festa che fu fatta l'8 dicembre '91 quando ritornò nella Basilica di Santa Maria in Trastevere dopo 40 anni di restauri la famosa icona della Madonna della Clemenza una delle più antiche del mondo (VI-VII secolo d.C.). Primo appuntamento questa sera alle 20.30 in Basilica in questo luogo suggestivo si terrà una rappresentazione teatrale del «Viaggio di un pellegrino russo» di anonimo russo del XIX secolo oratorio drammatico di Fabio Strelli. Il dramma in anteprima nazionale e appunto tratto da un testo anonimo di straordinario interesse letterario racconta l'autobiografica esperienza spirituale di un pellegrino mendicante verso Gensalimand morto in un convento senza indicare chi fosse ma lasciando nel suo sacco un manoscritto di forte tensione mistica. Le musiche dell'oratorio (al quale partecipano numerosi attori) sono di Claudio Rova (a la regia di Marco Brogi).

PENTAFILM PENTAFILM METROPOLITAN EXCELSIOR. Jeff Goldblum e Larry Fishburne in 100 minuti di fiato sospeso. MASSIMA COPERTURA (DEEP COVER). UN INCORRUTTIBILE POLIZIOTTO AGISCE DA SPIETATO CRIMINALE. E' AUTORIZZATO A FARLO QUALCUNO LO COPRE... GREGORY: Quando il desiderio diventa ossessione per il poliziotto DAVIS non ci sono più regole. AUGUSTUS: IL CINEMA CHE AFFASCINA RECORD DI PROGRAMMAZIONE NEGLI STATI UNITI. I MOMENTI FELICI NON SONO ETERNI RESTANO SOLO NELLA NOSTRA MEMORIA. Vincitore del Premio Oscar 1993 per la migliore fotografia. IN MEZZO SCORRE IL FIUME. ABUSO DI POTERE. FIAMMA IN ESCLUSIVA. «Un grande affresco (attraversa due secoli di storia italiana) Cinema di grande stile e altamente godibile» (Variety). ECCEZIONALE ALL'EDEN-MAESTOSO. CARTA E PENNA. SEGNATEVI QUESTO NOME PAPPICORSICATO. «POTREBBE DIVENTARE IL NOSTRO ALMODOVAR» Irene Bignardi - La Repubblica. UN FILM DI PAPPICORSICATO Fiorile. UN INCANTEVOLE Aprile.

PER USCIRE DAL VECCHIO REGIME. Incontro pubblico con FABIO MUSSI della Direzione del Partito democratico della Sinistra. Giovedì 20 maggio ore 19.00 in piazza Vimercati, capolinea del bus 36 (in caso di pioggia l'incontro si terrà presso la Casa del Quartiere piazza dell'Ateneo Salesiano 77). Nel corso dell'iniziativa si potrà firmare la richiesta di abrogazione del Decreto governativo sulla sanità. Pds IV Circoscrizione. Pds Nuovo Salario.

LUNEDÌ 17 MAGGIO - ORE 18 presso l'Unità di Base Sez. F.A. Moranino Sez. Antonio Gramsci Sez. Casalbertone a Piazza Balsamo Crivelli si svolgerà l'incontro tra Walter Veltroni direttore de l'Unità e i cittadini «Il nuovo non si ferma, il Pds si batte per la ricostruzione del Paese».

Per i lettori de l'Unità. CONCERTO DI PAOLO PIETRANGELI «CANTI CONTESSE & CONTI» Teatro Parioli Via G. Borsi, 20 • Tel. 8083523. Serata unica oggi domenica 16 maggio 1993 • ore 21.30. Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto da L. 26.000 a L. 15.000.

LUCKY RED DISTRIBUZIONE. CHE BEL FILM ALL' AUGUSTUS VINCITORE DI 9 PREMI GOYA tra cui miglior film, regia, attori e sceneggiatura. Spagna 1931: Baciarmi stupido c'è la rivoluzione. Il primo amore non si SPOSA mai BELLE EPOQUE un film di FERNANDO TRUFA LUCKY RED. ECCEZIONALE ALL' EDEN-MAESTOSO. CARTA E PENNA. SEGNATEVI QUESTO NOME PAPPICORSICATO. «POTREBBE DIVENTARE IL NOSTRO ALMODOVAR» Irene Bignardi - La Repubblica. KERMIT SMITH • ANDREA OCCHIPINTI PRESENTANO UN FILM DI PAPPICORSICATO Libera LUCKY RED.

IN CONTEMPORANEA CON IL FESTIVAL DI CANNES DA MARTEDÌ A ROMA. Lezioni di Piano. «Un'occasione unica per scoprire il mondo del pianista».